

Rapporto assemblea Federviti Mendrisio 2013

Con piacere, nel riassumere l'annata viticola 2012, posso dire che, ancora una volta, abbiamo ottenuto un'ottima vendemmia.

Saranno forse i mutamenti climatici oppure i miglioramenti delle nostre conoscenze tecniche, ma i risultati positivi si susseguono nelle ultime stagioni con nostra grande soddisfazione.

È pur vero che l'anno è iniziato con qualche preoccupazione; durante mese di febbraio ci sono state temperature bassissime che in alcune zone di pianura hanno raggiunto i 15 gradi sotto lo zero.

Questo gelo invernale ha provocato dei danni soprattutto alle giovani viti e a vigneti poco ventilati con necrosi al tessuto cellulare del legno che ha provocato la morte di alcuni ceppi e uno stentato germogliamento di altri.

Questi casi dovrebbero servirci da insegnamento quando decidiamo di costruire un nuovo vigneto in zone SAC o comunque su terreni soggetti a rischio di gelo.

Anche il germogliamento ci ha dato una certa ansia, all'inizio sembrava che si ripettesse quanto avvenuto nel 2011 con molte gemme cieche ma, in seguito pur con qualche gemma germogliata in ritardo, tutto si è rimesso a posto.

Un mese di maggio abbastanza piovoso ha provocato una forte pressione di escoriosi che si è manifestata nei vigneti dove non sono stati eseguiti i trattamenti necessari. Qui c'è stato anche un problema di comunicazione a livello di informazione dell'ufficio fitosanitario, è chiaro che questi trattamenti sono preventivi quindi da eseguire prima che piova!

In seguito la stagione è proseguita con un buon soleggiamento che ha favorito una veloce crescita vegetativa. La fioritura è stata buona anche se un po' lunga.

La stagione si è sviluppata poi in modo favorevole con molto sole che ha portato ad avere, all'inizio di settembre, delle gradazioni già abbastanza alte. Il risultato alla vendemmia è stato perciò ottimo con una gradazione media cantonale di 89 gradi ma che nel Mendrisiotto è stata ancora superiore con ben 91 gradi oechsle. Qui occorre fare subito un po' di chiarezza in quanto la media per il pagamento delle uve merlot è stata fissata a 87 gradi in quanto, come nelle annate precedenti, nel calcolo si sono considerate tutte le partite di uva fino ad un massimo di 92 gradi.(eventualmente nella discussione che seguirà potremo meglio chiarire questo meccanismo).

Ottimi sono stati anche i quantitativi di questa vendemmia: 60000 q a livello cantonale di uve merlot, con un aumento del 5 % sull'anno 2011.

Per il Mendrisiotto con 24500 q l'aumento è stato del 10 %.. Le previsioni prudenti fatte dalla Federviti alla consueta conferenza stampa di presentazione della vendemmia, dove si diceva che il raccolto non sarebbe stato abbondante, sono state quindi fortunatamente smentite in quanto il peso medio degli acini è risultato di 1,9 grammi, quindi ben superiore alla media degli ultimi anni .

Riassumendo possiamo dire che l'annata 2012 è stata buona quantitativamente e molto buona dal profilo qualitativo che è un'ottima premessa per ottenere vini di qualità.

Riguardo ai prezzi l'anno scorso scadeva l'accordo stipulato coi vinificatori e sono state intavolate delle nuove trattative in seno all'interprofessione della vite e del vino ticinese (IVVT). Come sapete il risultato è stato molto positivo con l'innalzamento del tetto della scala dei prezzi da 90 a 95 gradi oechsle. Questo è stato fatto in accordo con l'associazione negozianti di vino per favorire soprattutto la viticoltura di collina che normalmente raggiunge gradazioni più alte.

Avrete sicuramente constatato che questa modifica ha notevolmente aumentato il reddito dei viticoltori con partite di merlot pagate fino a 457.- franchi al quintale. Come dicevo in precedenza la media del Mendrisiotto è stata di 91 gradi quindi questa correzione verso l'alto per noi è stata ancora più significativa.

Vorrei ringraziare gli acquirenti di uva, non perché siamo questa sera ospiti di uno di loro, ma per lo sforzo finanziario fatto che è il riconoscimento del nostro lavoro per consegnare un prodotto di alta qualità.

Considerate anche che vista la grave situazione del mercato del vino non credo che esista un'altra regione viticola, almeno in Europa, dove vi è stato un aumento del prezzo delle uve!

Questo mi permette di introdurre un altro argomento cioè il mercato del vino in Svizzera.

Stiamo attraversando un periodo molto difficile e anche se la realtà ticinese è invece buona non dobbiamo pensare che non ne subiremo anche noi delle conseguenze. Il franco forte ha provocato la diminuzione della competitività dei nostri vini, su 274 milioni di litri consumati in svizzera solo 102 milioni sono indigeni; questo significa che quasi 2 bottiglie su 3 sono di vino straniero!

Per alleggerire gli stock in giacenza la confederazione ha avallato la proposta dei nostri rappresentanti sostenuta dal consigliere nazionale Laurent Favre, presidente della Federazione svizzera dei viticoltori e dell'interprofessione della vite e del vino svizzera (IVVS)

Si tratta di mettere a disposizione 10 mio di franchi cioè 1 franco al litro per declassare 10 mio di litri di vino rendendoli più competitivi a livello di prezzi. Questa misura non sarà però sufficiente se non riusciremo a convincere gli svizzeri a bere vino svizzero!

Sono già in atto misure per la propaganda dei nostri vini ma si dovrà comunque investire ancora molto.

Tornando a parlare di viticoltura la pianificazione del vigneto ticinese è un tema che ci coinvolge da oramai diversi anni.

La volontà far crescere in modo equilibrato e sostenibile la nostra viticoltura si scontra purtroppo con l'inerzia del cantone. Sembra che si voglia stare alla finestra a guardare quello che succede piuttosto che prendere la responsabilità di fare una pianificazione viticola seria e lungimirante!

Noi continuiamo insistentemente a richiedere un catasto viticolo con regole chiare che permettano di costruire nuovi vigneti in zone idonee e impedirne l'impianto su terreni non adatti! La vita di un vigneto spesso supera i 40 anni, perciò è molto importante la scelta del luogo per non avere problemi in futuro. L'aumento della superficie vitata nel canton Ticino dal 2005 ad oggi è stata di 24 ettari quindi, secondo noi, è fortunatamente equilibrata visto che, per il momento il mercato del vino ticinese sembra tenere ancora, anche se, come ho detto prima, le scorte invendute dei nostri amici romandi sono una minaccia anche per noi.

Abbiamo comunque perso alcuni vigneti di collina scarsamente redditizi in favore di vigneti meccanizzabili.

Se dal profilo gestionale e concorrenziale la razionalizzazione della viticoltura è un fatto positivo è però peccato veder scomparire per sempre vigneti di collina coltivati soprattutto da amatori e che hanno valori di tradizione, paesaggistici e sociali insostituibili.

Non posso terminare questo rapporto senza parlare di danni alla viticoltura da parte degli ungulati. Purtroppo, nel Mendrisiotto, l'anno scorso ha registrato un aumento delle perdite di uva con l'aggravarsi anche dei danni alle scarpate causate dai cinghiali, danni per il momento, non indennizzabili.

Le misure prese dall'ufficio caccia e pesca in seguito alla nostra petizione del 2009 non ha dato i risultati sperati, anzi, le recinzioni elettriche sono spesso inefficaci e richiedono un lavoro insostenibile soprattutto per chi non ha il vigneto fuori dalla porta di casa. Anche l'aumento dei piani di abbattimento non ha portato a risultati sufficienti.

Così ora ci troviamo in una regione che sembra una riserva di caccia dove è però difficile trovare posti dove poter cacciare a causa dell'urbanizzazione diffusa delle nostre campagne.

Chiaramente noi non siamo rimasti con le mani in mano e stiamo facendo una forte pressione su tutti gli attori coinvolti in questo grave problema con lettere di denuncia e incontri con commissioni e comitati. In questo lavoro abbiamo trovato un'ottima intesa con la società agricola del Mendrisiotto. Cosa riusciremo ad ottenere è difficile da prevedere ma andremo sicuramente avanti per arrivare, il più presto possibile, a coltivare la nostra vigna in tutta tranquillità.

Chiudo augurando a tutti i viticoltori una buona annata 2013